L'obiettivo è accertare se il piccolo abbia subìto violenze sessuali mentre era con i suoi aguzzini

Bambino abusato, il gip dispone l'incidente probatorio

TERNI

Un incidente probatorio per capire se ci siano stati anche abusi sessuali "invasivi", accertando le conseguenze psico-fisiche patite dal piccolo e per stabilire definitivamente se la 25enne rumena arrestata dalla squadra mobile di Terni insieme al compagno 30enne, connazionale, sia effettivamente la madre del bimbo di 6 anni, la cui vita dallo scorso settembre - ovvero dal suo arrivo in Italia - si era trasformata in un inferno fatto di squallore e maltrattamenti indicibili. Teatro dei fatti, l'appartamento di via Gramsci dove i due sono stati arrestati lo scorso 15 novembre.

La perizia, chiesta dal pm Elisabetta Massini, è stata disposta dal gip Federico Bona Galvagno che il prossimo 5 dicembre affiderà l'incarico al medico legale Mauro Bacci ed alla psicologa giuridica, esperta dell'infanzia, Roberta Nicoli.

Obiettivo degli inquirenti è accertare anche se il piccolo, apparso particolarmente esile, sia denutrito o soffra di patologie comunque riconducibili agli abusi subìti ed al regime di vita a cui era sottoposto.

La vicenda è emersa a seguito dell'indagine-lampo della polizia di Stato che ha accertato pesanti maltrattamenti messi in atto soprattutto dall'uomo, ma a cui la donna non ha mai dato segno di volersi opporre.

Il consulente dovrà anche chiarire se la donna arrestata sia davvero la madre

Elisabetta Massini Il pm ha chiesto e ottenuto dal gip la perizia

Blitz della finanza che ha segnalato 22 lavoratori in nero e redditi non dichiarati per oltre 300.000 euro. Plauso da Confcommercio

Scoperte finte associazioni no profit

TERNI

Si spacciavano per enti no-profit, ma gestivano vere e proprie attività con scopo di lucro. A smascherare i furbetti ci hanno pensato i finanzieri del comando provinciale di Terni attraverso controlli mirati. Le fiamme gialle hanno scoperto 3 finte Onlus che operavano senza possedere i requisiti indispensabili per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste. A cadere nella rete delle ispezioni sono state 3 associazioni operanti nei settori dell'assistenza alle persone, turistico-ricreativo e sportivo. Realtà accomunate da un unico obiettivo: evitare il pagamento delle imposte e usufruire del regime di tassazione agevolato riservato dal fisco a questo tipo di soggetti. In tutti e 3 i casi è stata accertata l'assenza del vincolo associativo nonché, in alcuni casi, la distribuzione irregolare degli utili, l'indebita erogazione di rimborsi spese e l'inattendibilità della rendicontazione delle entrate e delle uscite. Tutte circostanze che hanno comportato la perdita del diritto al trattamento di favore previsto per le associazioni senza scopo di lucro. Molti dei soci sentiti dalle fiamme gialle hanno dichiarato di non conoscere il regolamento né il funzionamento dell'associazione a cui erano iscritti. I finanzieri, sulla base di tutti gli elementi acquisiti, hanno riqualificato le attività come vere e proprie aziende, ricostruendone il volume d'affari da sottoporre a tassazione. All'Agenzia delle Entrate sono stati segnalati maggiori ricavi per oltre 300.000 euro, con un'evasione Iva pari a circa 120.000 euro. Numerose le irregolarità accertate: emissione di fatture per operazioni inesistenti, indebita percezione di contributi pubblici per circa 110.000 euro, la scoperta di 22 lavoratori in nero e l'omesso rilascio della documentazione fiscale a fronte dei corrispettivi riscossi dai clienti per le prestazioni rese.

"Le fiamme gialle - spiegano dal comando di via Bramante - continuano l'attività di controllo economico del territorio a tutela degli imprenditori onesti che, rispettando le regole, subiscono la sleale concorrenza di coloro che utilizzano indebitamente un regime fiscale agevolato al fine di conseguire un illecito arricchimento".

L'operazione ha riscosso il plauso di Confcommercio Umbria. "Quella emersa - fa sapere l'associazione - è una forma di concorrenza sleale, fortemente penalizzante per le imprese che operano nel rispetto delle regole, che utilizzava indebitamente un regime fiscale agevolato e perfino contributi pubblici percepiti in modo indebito. Il lavoro della guardia di finanza, su questo fronte, è veramente prezioso - afferma Confcommercio Umbria. Tutti i fenomeni di illegalità commerciale che segnaliamo costantemente alle varie autorità competenti, impattano pesantemente sul sistema economico-sociale perché determinano la chiusura di imprese oneste e la perdita di posti di lavoro, colpiscono la tutela dei consumatori, la sanità e la sicurezza pubblica, causano un danno d'immagine all'intero Paese".

Operazione delle fiamme gialle I militari, coordinati dal comandante provinciale Vincenzo Volpe, hanno scoperto 3 finte Onlus operanti sul territorio

Sarà presentata una procedura unica nel suo genere

Chirurgia robotica mini-invasiva Tre interventi in diretta mondiale eseguiti dall'equipe del dottor Parisi

Live surgery Tre interventi eseguiti dall'equipe di Chirurgia Digestiva dell'Azienda ospedaliera di Terni, diretta dal dottor Amilcare Parisi

TERNI

Con 3 interventi di live surgery per tumore del duodeno, cancro dello stomaco ed ernia iatale, l'equipe di Chirurgia Digestiva dell'Azienda ospedaliera di Terni, diretta dal dottor Amilcare Parisi, torna protagonista del 27esimo congresso internazionale della chirurgia dell'apparato digerente che si svolgerà a Roma (Auditorium del Massimo) oggi e domani. La struttura di Chirurgia Digestiva di Terni è specializzata da anni in chirurgia oncologica mini-invasiva. Nel corso della diretta con 5 continenti, sarà eseguito un intervento per tumore dello stomaco usando un'innovativa tecnica chirurgica con approccio interamente mini-invasivo mediante tecnologia robotica, che è stata personalmente messa a punto dal dottor Parisi insieme alla sua equipe. Una procedura unica, diventata oggetto di pubblicazioni scientifiche e diffusione in congressi internazionali. "L'unicità della procedura - spiega il dottor Amilcare Parisi - è l'esecuzione di tutte queste fasi dell'intervento senza l'apertura della parete addominale. La rimozione dell'intero stomaco e la ricostruzione del tratto digerente è eseguita completamente mediante strumenti robotizzati, attraverso alcune piccole incisioni di soli 8 millimetri. Grazie alla chirurgia mininvasiva robotica la garanzia di un intervento radicale si unisce ad un eccellente decorso post-operatorio".

Votato in Comune atto d'indirizzo di Pennoni (Pd)

"Alloggi Ers, non sospendere le domande"

TERNI

Il consiglio comunale ha votato un atto d'indirizzo per chiedere la revoca della sospensione della presentazione delle domande per accedere agli alloggi di edilizia residenziale sociale. La sospensione del bando era stata disposta nei giorni scorsi dalla Regione dell'Umbria in seguito alle problematiche derivanti dal terremoto. Con l'atto, che è stato presentato da Michele Pennoni (Pd) e votato dai gruppi di maggioranza, s'impegnano il sindaco e la giunta "a chiedere alla Regione di farsi parte attiva per riaprire immediatamente la possibilità di presentazione delle domande, ormai quasi al termine".

Cadono le accuse per gli imputati al processo per la costruzione dell'impianto di Arrone

Impianto a biomasse, 4 assoluzioni

TERNI

Quattro assoluzioni - quelle di Leonardo Morbiti (amministratore unico Espandy Spa), Roberto Massarini (responsabile ufficio tecnico del Comune di Arrone), Francesco Longhi e Paolo Grigioni (rispettivamente ex dirigente ed ex funzionario della Provincia di Terni) - nel processo nato da presunte irregolarità edilizie e autorizzative legate alla realizzazione del contestato impianto a biomasse di Arrone, in località Isola. La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio dal giudice Rossana Taverna che ha assolto i quattro "perché il fatto non sussiste", in linea con la richiesta formulata in aula dal pm Elisabetta Massini. Ai quattro era stata contestata la violazione del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. Dall'istruttoria dibattimentale è invece emersa la regolarità tanto della conferenza dei servizi che aveva preceduto la realizzazione dell'impianto, quanto del capannone che lo ospita.

I quattro erano difesi dagli avvocati Patrizia Bececco (Longhi), Roberto Romani (Grigioni), Roberto Galeazzi (Massarini) e Giovanni Ranalli (Morbiti).